Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione

Sede legale:
via Palladio, 128
fraz. Novoledo
36030 Villaverla (VI)

Sede operativa:
Corso Stati Uniti, 14/D
35127 PADOVA

Con la consulenza di:

Studio di consulenza economico-finanziaria, giuridica e fiscale

piazzetta Jutificio, 16/8
35016 Piazzola sul Brenta (PD)
www.studioprovalue.it

Aggiornamento del Piano d'Ambito 2007-2026 (2030) dal 2010

PARTE II

Modello gestionale ed operativo

Piano economico-finanziario

SOMMARIO

SOMMARIO **2**

1. PREMESSA **3**

2. LE IPOTESI E GLI ASSUNTI CONSIDERATI **4**

3. GLI INVESTIMENTI **7**

4. I VALORI DEGLI INVESTIMENTI CONSIDERATI AI FINI DELLA FORMAZIONE DELLA TARIFFA **7**

5. I RICAVI DA TARIFFA FUTURA **9**

6. LA PRECEDENTE STIMA DEI COSTI **10**

7. GLI INDICATORI CONSIDERATI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEI PIANI **12**

8. COMMENTI AI PIANI DEI SINGOLI SUB-AMBITI **14**

8.1 SUB AMBITO 1 – GESTORE ACEGAS APS S.P.A. 14
8.2 SUB AMBITO 2 – GESTORE ACQUE VICENTINE S.P.A. 16
8.3 SUB AMBITO 3 – GESTORE ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A. 17
8.4 SUB AMBITO 4 – GESTORE CENTRO VENETO SERVIZI S.P.A. 19

1. PREMESSA

Ai fini delle valutazioni di Codesto Organo Amministrativo in ordine agli aspetti economico-finanziari relativi agli affidamenti in concessione, il piano economico-finanziario che accompagna il Piano d'Ambito è composto da quattro distinti piani, allegati alla presente nota, che sono riferiti ai sub-ambiti e, per gli affidamenti già concessi e le concessioni in essere, ai relativi gestori presidiati, come segue:

Sub ambiti	***Gestori***
Sub ambito 1	Acegas Aps S.p.A.
Sub ambito 2	Acque Vicentine S.p.A.
Sub ambito 3	Alto Vicentino Servizi S.p.A.;
Sub ambito 4	Centro Veneto Servizi S.p.A.

I piani sono stati redatti con riferimento al periodo considerato dal Piano d'Ambito 1.1.2010 – 31.12.2026, fatta eccezione per il Sub Ambito 1 il cui piano si estende a tutto il 2030, avendo scadenza in tale anno l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nel territorio del Piovese ed essendo perciò ritenuto di adottare tale maggiore orizzonte temporale per l'intero Sub ambito.

I piani espongono l'attività tipica del settore idrico in senso lato, ossia l'erogazione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione civile remunerati dalla tariffa prevista dal "metodo normalizzato" nonché i servizi di depurazione industriale, allacci acquedotto e allacci fognatura nonché servizi di sportello connessi invece al concetto più ampio di servizio idrico.

I singoli piani si compongono dei seguenti prospetti:

- conto economico annuale per ciascun esercizio del periodo di piano;
- situazione patrimoniale alla fine di ciascun esercizio del periodo di piano;
- rendiconto finanziario per ciascun esercizio del periodo di piano;
- indicatori di rendimento e di bancabilità.

2. LE IPOTESI E GLI ASSUNTI CONSIDERATI

I piani economico-finanziari non presentano un aggiornamento dei piani economico-finanziari a corredo del precedente piano d'ambito 2007-2026 (2030), ma una rivisitazione di alcuni elementi in essi rappresentati.

In particolare, tenuto conto che il Piano degli Interventi conferma nella sostanza lo sviluppo degli interventi del precedente Piano 2006 e che rispetto al 2006 i profili della dimensione e qualità degli impianti e delle reti, del bacino di utenza, dei modelli gestionali risultano sostanzialmente inalterati, si è proceduto a:

1. <u>in merito ai costi operativi:</u>
    a. confermare i costi operativi esposti nel Piano d'ambito aggiornato nel 2006 e relativi in particolare ai costi endogeni (spese per manutenzioni reti ed impianti, costi di energia elettrica, spese per analisi chimiche, spese per reagenti, spese per trasporto e smaltimento fanghi, costo del lavoro industriale, materiali di consumo, spese per servizi di *call center*, spese per servizi di sportello, spese per servizi generali e amministrativi), riservandosi, al momento del successivo aggiornamento del Piano d'Ambito, la verifica dei costi realmente sostenuti dai gestori dei sub-Ambiti e la rappresentazione di minor o maggiori costi che risultassero rispetto alle ipotesi di pianificazione;
    b. recepire la diminuzione del costo della polizza fideiussoria a garanzia degli adempimenti derivanti dal disciplinare di affidamento dei Gestori;
    c. recepire la riduzione delle quote di funzionamento dell'AATO che dal 2010 per circa il 65% dovranno essere coperte direttamente dai Comuni Consorziati ed inoltre tener conto nella proiezione futura della riduzione negli ultimi anni dei costi per il funzionamento stesso dell'Ente;
2. <u>in merito agli ammortamenti:</u>
    a. tener conto nello sviluppo degli ammortamenti di competenza 2010-2026 (2030) degli investimenti effettivamente eseguiti negli anni 2003-2008 e che i gestori hanno provveduto a rendicontare all'Autorità d'Ambito;
    b. tener conto degli ammortamenti relativi agli investimenti programmati dal 2010-2030 nel Piano degli Interventi aggiornato;
3. <u>in merito ai mutui:</u>
    a. recepire l'esito della ricognizione dei mutui che i gestori devono ristorare ai Comuni;

4. <u>in merito alle altre variabili macro-economiche e fiscali:</u>
    a. adeguare il costo del debito dei gestori per gli anni 2010-2026 (2030) al tasso di interesse assunto in misura pari all'IRS (interest rate swap) a 15 anni maggiorato di 1,2 punti percentuale a titolo di spread (5,02%)[1].
    b. tener conto del 27,5% di Ires e del 3,9% di Irap nella determinazione dell'imposizione fiscale teorica (pari a circa al 40% del reddito lordo)

Si ricorda che i costi operativi erano stati ottenuti nel 2006 (v. aggiornamento del Piano d'Ambito del 2006), sulla base di un insieme di ipotesi ed assunti che hanno considerato:

1. assunti comuni a tutti i gestori, relativi al valore di grandezze e variabili macroeconomiche, quali:
    - l'andamento nel periodo di piano del tasso di inflazione, considerato in misura pari al tasso di inflazione programmato dal Governo italiano nel D.P.E.F. 2007-2011, per l'anno 2007 del 2%, 2008 dell'1,7% e nella misura dell'1,5% per le annualità successive;
    - l'andamento nel periodo di piano del costo del lavoro, assunto incrementarsi annualmente in misura superiore di un punto percentuale al tasso di inflazione;
2. le condizioni specifiche dei singoli sub-ambiti sotto i profili della dimensione e qualità degli impianti e delle reti, del bacino di utenza, dei modelli gestionali, nonché degli effetti sugli ammortamenti e sui costi di gestione che si stimavano potevano derivare dalle azioni che il Piano d'Ambito prevedeva e prevede di intraprendere, con particolare riferimento:
    - alla realizzazione di nuove reti e nuovi impianti;
    - alla sostituzione di tratti di reti esistenti;
    - ai programmi di manutenzione e riqualificazione di reti ed impianti;
    - all'accentramento dell'attività di depurazione su grandi impianti ed alla chiusura di quelli di più modeste dimensioni.

Più in dettaglio, i piani considerano pertanto:

3. i valori patrimoniali dei gestori alla data del 31 dicembre 2009, quali risultanti dai rispettivi piani economico-finanziari allegati al Piano d'Ambito aggiornato nel 2006, assunti quali valori patrimoniali di apertura alla data iniziale del periodo di piano;
4. il programma di investimenti ed i modelli gestionali di riferimento;
5. la sequenza temporale degli investimenti e degli interventi ed il relativo costo annuale per ciascun sub ambito, come previsti nel programma degli investimenti;
6. l'evoluzione dei costi di produzione nel periodo di piano, confermando la struttura dei costi dei diversi gestori del Piano d'Ambito aggiornato nel 2006;
7. le nuove proiezioni dei volumi di acqua erogata per la durata del piano 2010-2026 (2030);:
8. l'andamento tariffario, determinato mediante l'applicazione dei criteri previsti dal metodo normalizzato in funzione:
    - dei costi operativi dei gestori, tra i quali un rilievo significativo assume l'onere a carico dei gestori stessi derivante dal pagamento delle rate dei mutui ancora in ammortamento contratti dai comuni per la realizzazione degli investimenti oggi utilizzati dai gestori stessi;
    - degli ammortamenti sugli investimenti realizzati secondo le previsioni del Piano d'Ambito e di quelli effettuati prima del 2003 ovvero prima della stipula delle convenzioni di salvaguardia;
    - del rendimento sul capitale investito, identificato con gli investimenti effettuati dai gestori in attuazione delle previsioni del Piano d'Ambito, nella misura del 7% degli investimenti da ammortizzare;
9. il finanziamento degli investimenti con risorse, al netto dei contributi pubblici, il cui reperimento è interamente a carico dei gestori. In proposito si è assunto che le risorse siano individuate nei mezzi propri del gestore, nei flussi di cassa prodotti dalla gestione nel periodo di piano, nel ricorso all'indebitamento bancario oneroso attraverso finanziamenti di lunga durata, in ipotesi di 15 anni, con applicazione del tasso passivo annuo di interesse sopra indicato;

[1] Fonte: Il Sole 24 ore del 04/12/2009

10. l'assenza di distribuzione di dividendi da parte dei gestori e l'integrale utilizzo dell'autofinanziamento a sostegno degli investimenti ed al rafforzamento dei mezzi propri;
11. la prestazione da parte dei gestori di adeguate garanzie finanziarie circa la realizzazione degli investimenti, consistenti in fideiussioni a prima richiesta da parte di primario operatore finanziario di importo pari, in ciascun anno, alla media degli investimenti previsti nelle successive due annualità.

3. GLI INVESTIMENTI

Il piano è stato redatto considerando gli effetti dell'inflazione, anche con riferimento all'ammontare degli investimenti, i cui valori annui sono quindi esposti nei piani al lordo degli effetti dell'inflazione.

Gli investimenti sono indicati nel piano economico finanziario al netto dei contributi pubblici riferiti agli investimenti stessi, il cui conseguimento è già noto o comunque ragionevolmente prevedibile alla data di aggiornamento del Piano.

Ai soli fini del piano economico-finanziario l'ammortamento degli investimenti in reti ed impianti in essere alla data dell'1 gennaio 2007 è stato calcolato sulla base di una aliquota media, assunta in misura annua pari al 5 %.

L'ammortamento del valore delle concessioni nel bilancio di un gestore è stato calcolato sulla base di una aliquota parametrata alla residua durata dei contratti.

L'ammortamento degli investimenti in reti ed impianti realizzati nel corso del periodo di piano sono stati calcolati sulla base di aliquote determinate in base alla vita utile dei beni.

I costi per gli allacci sono considerati alla stregua di investimenti ed il relativo ammortamento è stato calcolato sulla base di una aliquota annua del 5%, tanto per l'acquedotto che per la fognatura.

4. I VALORI DEGLI INVESTIMENTI CONSIDERATI AI FINI DELLA FORMAZIONE DELLA TARIFFA

L'applicazione del metodo normalizzato ai fini della formazione della tariffa conduce alla determinazione di valori di tariffa correlati all'entità degli investimenti in essere ed all'ammortamento degli stessi.

Taluni fenomeni, comuni ai diversi sub-ambiti, sono suscettibili peraltro di determinare andamenti tariffari non in linea con gli andamenti dei costi.

Tali fenomeni sono riconducibili a:

- aliquote di ammortamento adottate ai fini tariffari diverse da quelle utilizzate nel piano o applicate nei bilanci dei gestori, con particolare riferimento agli impianti realizzati anteriormente al 2006;
- perimetro di definizione del piano allargato oltre i confini del servizio idrico integrato *stricto sensu*, esteso ai servizi di depurazione industriale e comprendente anche costi e proventi per allacci. Tali attività non sono considerate ai fini della tariffa ed i relativi oneri remunerati da ricavi specifici;
- diverso valore riconosciuto, rispetto a quello risultante dal bilancio del gestore, a quota parte del patrimonio di reti ed impianti ai fini del calcolo della componente tariffaria legata alla remunerazione del capitale investito ed al riconoscimento del costo relativo all'ammortamento.

Una specifica notazione merita quest'ultimo punto, in particolare al fine di meglio comprendere l'effettiva portata dei rendimenti del piano.

Il fenomeno è di carattere generale e riguarda, ancorché in misura diversa, tutti i gestori, per i quali i valori del patrimonio di reti ed impianti considerato ai fini della tariffa è diverso ed inferiore rispetto ai valori di bilancio dei gestori.

In particolare:

- per i beni realizzati fino all'anno 2003, ai fini tariffari viene riconosciuto il costo rappresentato dall'ammortamento, mentre viene riconosciuta solo per il 25% la componente tariffaria relativa alla remunerazione del capitale;
- non vengono considerati ai fini tariffari, né per la componente relativa all'ammortamento, né per quella relativa al rendimento, le rivalutazioni dei beni, volontarie o in applicazione di leggi di rivalutazione, effettuate nei bilanci del gestore rispetto al costo effettivamente sostenuto, ancorché emerse in occasione di operazioni di trasformazione societaria;
- non vengono riconosciuti gli ammortamenti di cespiti acquistati da Pubbliche Amministrazioni mediante contributi o finanziamenti pubblici e successivamente da queste conferiti ai gestori.

Poiché il rendimento del piano può essere misurato considerando un ideale investimento iniziale (con relativo ideale esborso), pari al valore di bilancio non ammortizzato dei beni (e non pari al più ridotto valore riconosciuto ai fini tariffari

dall'Autorità), ne deriva una evidente penalizzazione dei rendimenti che, *ceteris paribus*, si accentua in misura maggiore quanto più elevata è la componente del capitale investito non considerata e quanto maggiore è la parte non considerata né ai fini dell'ammortamento, né ai fini del rendimento.

In proposito occorre evidenziare come nel periodo che il piano considera, completandosi per tutti i beni realizzati ante 2003 l'ammortamento, il fenomeno sopra considerato sia previsto in regressione fino all'esaurimento nel corso del periodo di piano.

Considerazioni analoghe possono essere formulate per i gestori che utilizzano beni di proprietà di società patrimoniali costituite ai sensi dell'art. 113 co. 13 D.Lgs. 267/2000, di seguito "società impianti", società cioè che hanno la disponibilità di beni relativi al servizio idrico integrato e li pongono a disposizione del gestore sulla base di accordo contrattuale.

In tal caso il canone che il gestore corrisponde alla società impianti è riconosciuto ai fini tariffari limitatamente alla misura corrispondente al riconoscimento dell'ammortamento dei beni in uso.

5. I RICAVI DA TARIFFA FUTURA

Il meccanismo del *price cap* previsto dal "*metodo normalizzato*" (D.M. 1 agosto 1996) impone che la tariffa reale media possa essere aumentata annualmente del tasso programmato di inflazione e del "limite di prezzo" (k). Ne discende che la tariffa può aumentare all'anno al massimo del 5% (limite di prezzo "k") e dell'inflazione programmata. L'applicazione di tale limite all'incremento tariffario, non consente ad alcuni Gestori di realizzare i ricavi necessari per coprire tutti i costi eligibili al s.i.i.

Al fine di garantire ai Gestori il conseguimento dei ricavi garantiti, tenuto conto del principio di irretroattività degli atti amministrativi (v. delibera n. 7 del 1 dicembre 2009 e nota del 9 febbraio 2009 del Co.Vi.Ri.), la differenza tra ricavi necessari/garantiti e quelli consentiti dalle tariffe applicabili sono recuperati negli esercizi futuri, nel periodo massimo di tre/cinque anni, pur rispettando il limite di aumento k consentito dal metodo normalizzato anche negli anni futuri coinvolti.

La soluzione appena esposta consente di mantenere il Piano degli Investimenti come allegato al Disciplinare di Regolazione sottoscritto tra l'AATO e i Gestori affidatari della gestione del SII a regime nonché il Piano Tariffario come approvato con la sopra citata

deliberazione di approvazione del Piano d'Ambito intervenuta a fine 2006, lasciando inalterato il Piano Finanziario, garantendo quindi l'equilibrio economico-finanziario dei Gestori.

Tra i crediti dell'attivo circolante sono pertanto rappresentanti i ricavi garantiti a recupero futuro, maggiorati degli interessi per il ritardato incasso da parte dei Gestori e per i quali è stato fissato il tasso annuo pari all'Euribor a sei mesi + 0,75 punti a titolo di spread.

Nel conto economico dei Gestori sono inoltre rappresentati separatamente i ricavi da tariffa annua e i ricavi da tariffa futura, intendendo in questo modo dare evidenza della quota di ricavi non coperti dalla tariffa annua che risulta dal metodo normalizzato ma comunque garantiti e recuperabili in esercizi futuri.

6. LA PRECEDENTE STIMA DEI COSTI

Si ricorda che la stima dei costi operativi dei gestori nell'aggiornamento del Piano nel 2006, oggi confermato salvo successive verifiche, era stata effettuata sulla base di:

- analisi dei relativi bilanci civilistici degli ultimi anni;
- *reports* periodici trasmessi dai gestori all'Autorità;
- dati tecnici specifici richiesti ai gestori e con gli stessi oggetto di valutazioni in occasioni di ripetuti incontri, considerati criticamente alla luce di raffronti con *benchmarks* reperiti da fonti esterne.

Con riferimento ai criteri seguiti per la determinazione dei parametri relativi alle principali voci dei costi operativi, si riassumono di seguito gli assunti considerati.

Costi di manutenzione: attraverso confronti con tecnici incaricati dall'AATO e con gli stessi gestori si era pervenuti alla definizione di livelli qualitativi omogenei delle reti di acquedotto e fognatura.

A tali livelli qualitativi erano stati associati parametri di costi di manutenzione per chilometro di rete che hanno considerato anche la densità della popolazione allacciata alla rete, con onerosità crescente al crescere della densità.

I costi al chilometro erano stati quindi associati al livello qualitativo delle reti, variabile nel tempo in funzione della vita utile residua, da un lato, e del rinnovamento delle stesse previste nel piano, dall'altro, ottenendo in tal modo il livello dei costi previsto nel periodo di piano.

Tale voce include oneri di diversa natura riferibili per destinazione alla attività di manutenzione (servizi, lavoro, materiali di consumo etc.).

Energia elettrica: la stima di tali parametri era stata effettuata sulla base dei consumi, calcolati in funzione delle caratteristiche dell'approvvigionamento, delle reti e degli impianti di depurazione nei diversi sub-ambiti.

Costo del personale: tale voce include unicamente personale, interno ed esterno, relativo al settore della depurazione e considera un numero di addetti in funzione delle dimensioni degli impianti.

Il parametro era stato determinato sulla base di dati tecnici stimati, astraendo dalle concrete modalità attraverso le quali il gestore può organizzare il servizio, in particolare attraverso il maggiore o minore ricorso a prestazioni interne o all'*outsourcing*;

Trasporto e smaltimento fanghi: la stima del costo per smaltimento fanghi era stata effettuata assumendo quali parametri di riferimento le rese in termini di fango dei metri cubi trattati dagli impianti di depurazione ed ipotesi di livello ed andamento dei costi per il trasporto e lo smaltimento.

Reagenti chimici: la voce riguarda il costo dei reagenti chimici per la sola depurazione.

I consumi di tali materiali avevano considerato parametri stimati di consumo per unità di misura trattata ed il relativo costo di approvvigionamento.

Analisi: i costi per analisi erano stati determinati sulla base dei volumi stimati di analisi in relazione al numero di comuni serviti, alle prescrizioni normative in materia, al livello qualitativo dell'acqua distribuita nei diversi sub ambiti, in relazione alle specifiche fonti di approvvigionamento;

Altri costi: rappresentano una voce residuale nell'ambito dei costi industriali e riguardano locazioni passive, consulenze di varia natura, servizi, assicurazioni etc.. Il parametro era stato determinato in percentuale dei costi di manutenzione ed energia;

Spese commerciali ed amministrative: sono inclusi in tale voce i costi dei servizi relativi alla fatturazione, spedizione, assistenza all'utenza, struttura amministrativa.

L'osservazione dei costi dei diversi gestori aveva portato alla definizione di un costo medio per utente omogeneo per i diversi gestori applicato al numero degli utenti serviti.

In tale voce sono inoltre compresi oneri per quota funzionamento dell'Autorità di vigilanza ed oneri su fideiussioni.

Efficienza di sistema: l'andamento tendenziale crescente dei costi, come derivante dall'applicazione dei parametri considerati di prezzo, volumi, inflazione, era stato oggetto di un sistematico contenimento per considerare miglioramenti ottenibili

attraverso il conseguimento di un livello crescente di efficienza di sistema che deriva al gestore:

- dalla maggiore conoscenza del territorio, dell'utenza, delle caratteristiche delle reti;
- dal miglioramento dei processi;
- dalla possibilità di pianificazione e gestione degli interventi consentita dall'ottica temporale di lungo periodo che il piano assume e che corrisponde al periodo di durata delle concessioni.

In particolare l'efficienza di sistema conseguibile da ciascun gestore era stata stimata nelle seguenti percentuali annue di contenimento dell'ammontare delle diverse voci di costo:

- manutenzioni 1%
- energia elettrica: 0,5%
- costo del personale 1%
- reagenti chimici 1%
- trasporto e smaltimento fanghi 1%
- altri costi 1%

7. GLI INDICATORI CONSIDERATI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEI PIANI

Al fine della valutazione di sostenibilità dei piani si è tenuto conto:

a) degli investimenti previsti a carico del gestore;

b) del periodo definito di durata della concessione.

I piani possano essere analizzati con criteri analoghi a quelli applicabili alle concessioni di costruzione e gestione con investimenti a carico del gestore da ripagare attraverso i flussi della gestione, con rimborso al gestore alla fine del periodo di piano degli investimenti non ancora rientrati attraverso l'ammortamento.

Si è proceduto alla determinazione per ciascun piano di alcuni indicatori:

- di rendimento;
- di struttura finanziaria;
- di bancabilità.

In particolare sono stati calcolati i seguenti indici e quozienti:

- quale indicatore di rendimento, il tasso interno di rendimento (t.i.r. o i.r.r.), calcolato con riferimento ai flussi di cassa destinabili al servizio del debito ed alla

remunerazione del capitale proprio, considerando il rendimento di un investimento articolato come segue:

- acquisto all'inizio del periodo delle attività immobilizzate relative al servizio idrico per il valore indicato nel bilancio del gestore, finanziando l'acquisto con mezzi propri ed indebitamento bancario pari a quello dello stesso;
- ad una gestione secondo la quale nel periodo di piano si effettuino gli investimenti previsti e si gestisca il servizio;
- alla fine del periodo di piano si ottenga il rimborso degli investimenti effettuati non ancora ammortizzati.

Il tasso interno di rendimento è calcolato sui flussi finanziari già al netto dell'esborso annuo per il pagamento delle imposte, flussi quindi interamente disponibili per la remunerazione del capitale di finanziamento e dei mezzi propri investiti;

- quale indicatore di struttura finanziaria, il rapporto tra i mezzi propri del gestore e l'indebitamento oneroso dello stesso (al netto della liquidità) con riferimento ai valori patrimoniali al termine di ciascun esercizio;
- quale indicatore di bancabilità, l'indice di copertura del servizio del debito (*annual debt service cover ratio*), determinato come rapporto tra il flusso annuo operativo di cassa, aumentato delle disponibilità finanziarie esistenti all'inizio del periodo, ed il fabbisogno finanziario annuo per il pagamento di interesse e capitale dei mutui o altri finanziamenti onerosi contratti per gli investimenti. Un rapporto superiore ad uno (introducendo ipotesi di distribuzione di dividendi tale rapporto dovrebbe posizionarsi su livelli di circa 1,3) è indicatore della presenza in ciascun esercizio di condizioni idonee a consentire di fronteggiare adeguatamente il servizio del debito.

8. COMMENTI AI PIANI DEI SINGOLI SUB-AMBITI

8.1 Sub Ambito 1 – gestore Acegas APS S.p.A.

Il livello dei ricavi per tale sub ambito gestore si presenta in costante crescita.

Il volume degli investimenti previsti è assai elevato con significative ripercussioni sui livelli tariffari.

I volumi di acqua erogata all'utenza, che nel 2003 sono stati pari a 29.166 migliaia di mc, sono scesi progressivamente negli anni fino a 27.532 migliaia di mc nel 2008, riducendosi complessivamente di circa il 5,6% in 5 anni. Le migliori previsioni, basate anche sui dati preconsuntivi 2009, portano a ritenere che i volumi di acqua erogata dovrebbero sostanzialmente stabilizzarsi attorno a 27.063 migliaia di mc.

Il Sub ambito è esito della fusione delle cosiddette Area Padova ed Area Piovese in precedenza gestite rispettivamente ai gestori Acegas Aps S.p.A. ed Apga S.p.A., ed ora dal gestore unico Acegas Aps SpA.

Area Padova:

L'Area Padova si caratterizza per il carattere urbano delle reti e l'alta densità di popolazione per chilometro di rete.

Ciò determina elevati costi manutentivi per chilometro di rete.

Peraltro l'incidenza dei costi di manutenzione della rete acquedottistica in rapporto ai metri cubi di acqua erogata mostra il livello più basso dell'intero ambito, in conseguenza dell'intenso utilizzo della stessa in relazione alla elevata densità di popolazione.

Con riferimento alla fognatura, la non buona condizione delle reti e la caratteristica di rete urbana, determinano elevati livelli di costo, che si mantengono tali anche riferendo l'indicatore al parametro degli abitanti serviti.

Il sub ambito può contare su approvvigionamenti idrici da acqua di falda di buona qualità ed a costi operativi contenuti.

Con riferimento alla depurazione i costi operativi per unità trattata si mantengono nel periodo di piano a livelli costanti a valori reali. Ciò è reso possibile dal consistente aumento dei metri cubi trattati che consente di diluire su volumi più elevati gli

incrementi complessivi dei costi, tanto per investimenti che per miglioramenti gestionali.

Gli investimenti dell'Area Padova si concentrano in modo particolare sui settori della depurazione (completamento dell'impianto di depurazione di Ca' Nordio e adeguamento dell'impianto di depurazione di Abano Terme) e della fognatura i quali presentano carenze tali da assorbire la maggior parte delle risorse disponibili.

In conseguenza di ciò il livello qualitativo delle reti di acquedotto si mantiene pressoché costante nel periodo di piano (con, invero, una modesta flessione), mentre il livello qualitativo delle reti fognarie presenta un miglioramento percentualmente significativo.

Area Piovese

L'Area Piovese si caratterizza per l'estensione della rete e la scarsa densità di popolazione per chilometro di rete. Si caratterizza, inoltre, per la captazione interamente da fiume che copre circa il 50% dei volumi erogati, la restante parte essendo costituita da acquisto di acqua all'ingrosso.

Tali tipologie di acquisizione dell'acqua erogata determinano costi di produzione unitari piuttosto elevati, tenuto conto anche del numero modesto di abitanti del sub ambito.

L'entrata in funzione della grande adduttrice che sta realizzando Veneto Acque è attesa apportare ai costi di produzione una flessione in termini reali, con economie sui costi di manutenzione delle reti, energia, analisi chimiche.

La maggior parte degli investimenti è dedicata alla sostituzione e bonifica di reti di acquedotto con conseguente diminuzione delle perdite idriche.

I costi di depurazione mostrano un andamento a valori reali in leggera flessione, in conseguenza della razionalizzazione che consegue all'accentramento di tutta l'attività su di un unico grande impianto.

Il rendimento della gestione dell'intero Sub Ambito si attesta in un valore del 4,37% ed appare per questo sub ambito particolarmente penalizzato dalla rilevante incidenza di una componente di capitale investito iniziale non remunerata.

L'andamento dell'indicatore "mezzi propri su indebitamento finanziario netto" mostra nel periodo di piano una flessione rispetto ai valori all'inizio del piano dovuta al significativo programma di investimenti ed alla conseguente crescita dell'indebitamento che impegna il gestore per l'intero periodo di piano.

8.2 Sub Ambito 2 – gestore Acque Vicentine S.p.A.

Il livello dei ricavi anche per tale sub ambito gestore si presenta in costante crescita.

Il Piano prevede per il sub ambito investimenti significativi per l'ampliamento e l'adeguamento degli impianti di depurazione Città di Vicenza e di Grisignano di Zocco, per l'estensione della rete di fognatura finalizzata al collegamento ai depuratori esistenti e per l'estensione dell'acquedotto nell'area nord-est del territorio.

I volumi di acqua erogata all'utenza, che nel 2003 sono stati pari a 21.086 migliaia di mc, sono scesi progressivamente negli anni fino a 18.401 migliaia di mc nel 2008, riducendosi complessivamente di circa il 12,6% in 5 anni. Le migliori previsioni, basate anche sui dati preconsuntivi 2009, portano a ritenere che i volumi di acqua erogata dovrebbero sostanzialmente stabilizzarsi attorno a 21.127 migliaia di mc (incluso i volumi dei 6 Comuni dell'ex-Euganeo Berico che dal 2010 è previsto siano gestiti da Acque Vicentine SpA).

Il territorio si caratterizza per il carattere urbano delle reti e densità di popolazione per chilometro di rete piuttosto elevata.
Ciò determina elevati costi manutentivi per chilometro di rete.
L'incidenza dei costi di manutenzione della rete acquedottistica in rapporto ai metri cubi di acqua erogata si presenta su livelli intermedi rispetto agli altri subambiti.
I costi operativi per metro cubo di acqua erogata della gestione acquedottistica mostrano un andamento nel periodo di piano a valori reali sostanzialmente costante su valori intermedi rispetto ai diversi gestori dell'ambito.
L'entrata in funzione della grande adduttrice si riflette per il sub ambito in oggetto in economie di gestione dovute alla parziale sostituzione di acqua prelevata di qualità e portata non soddisfacente con acqua di falda di buona qualità.
Il cambiamento peraltro è di entità tale da non determinare modifiche elevate nei costi complessivi di produzione.
Con riferimento alla depurazione i costi operativi per unità trattata si mostrano nel periodo di piano in leggera flessione in termini reali a seguito della razionalizzazione degli impianti, in particolare per la chiusura di impianti di piccole dimensioni, in presenza di una crescita moderata dei volumi trattati.

Il rendimento del progetto si attesta sul 5,04%. Tale indice è influenzato positivamente (per circa un terzo di punto percentuale) dal minor capitale investito in reti ed impianti all'inizio del periodo di piano rispetto ad altri gestori, poiché parte del patrimonio di reti ed impianti di pertinenza del sub ambito è iscritta nel bilancio di società-impianti diverse dal gestore stesso.
La gestione finanziaria appare per questo sub ambito penalizzata da esborsi iniziali di entità cospicua per l'acquisizione di reti realizzate dal precedente gestore negli anni 2003 – 2005 e dal pagamento di canoni per utilizzo di reti ed impianti presenti nel patrimonio di altri soggetti, realizzati in anni anteriori al 2003.
Tali rilevanti impegni finanziari si accompagnano ad un contesto caratterizzato da elevati fabbisogni per nuovi investimenti e mezzi propri non proporzionati agli impegni.
L'acquisizione di nuovo indebitamento si presenta perciò di entità costantemente superiore ai nuovi investimenti.
In considerazione di tali fenomeni l'andamento dell'indicatore "mezzi propri su indebitamento finanziario netto" si mantiene nel periodo di piano su valori modesti.
Alla luce di tali considerazioni è da ritenere che si renda necessaria l'assunzione di adeguate misure di sostegno da parte della compagine sociale del gestore ai fini di assicurare la bancabilità del piano.

8.3 Sub Ambito 3 – gestore Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Il piano del sub ambito Alto Vicentino mostra ricavi in costante crescita nel periodo di piano, con una tendenza alla flessione della stessa negli ultimi anni del piano, anche a seguito dell'esaurirsi del pagamento dei mutui ai comuni.

L'incremento dei ricavi, a parte il fenomeno inflativo, è determinato dalla crescita tariffaria legata alla componente dell'incremento degli investimenti.

Il Piano prevede per il sub ambito investimenti significativi per l'adeguamento degli impianti di depurazione intercomunali di Isola Vicentina, Trissino, Schio e Thiene e per la realizzazione del collettore fognario dell'Alta Valle dell'Astico e delle aree Trentine. Per quanto riguarda il settore acquedotto gli interventi previsti riguardano principalmente la sostituzione delle condotte ammalorate. Modesto per tale sub ambito l'incremento dei chilometri di rete per l'acquedotto essendo il territorio già adeguatamente servito.

I volumi di acqua erogata all'utenza, che nel 2003 sono stati pari a 18.334 migliaia di mc, sono scesi progressivamente negli anni fino a 17.879 migliaia di mc nel 2008, riducendosi complessivamente di circa il 2,5% in 5 anni. Le migliori previsioni, basate anche sui dati preconsuntivi 2009, portano a ritenere che i volumi di acqua erogata dovrebbero sostanzialmente stabilizzarsi attorno a 18.054 migliaia di mc.

I costi operativi a valori reali presentano per tale sub ambito una notevole stabilità, in un contesto che, per quanto sopra osservato, non presenta dinamiche elevate.
In particolare i costi operativi del settore acquedotto, la cui dinamica è legata all'andamento degli indicatori evidenziati nella premessa ed al recupero di efficienza che il piano assume, risultano mantenersi costanti in termini reali per unità venduta.
Un andamento analogo presentano i costi operativi del settore fognatura per abitante servito ed i costi di depurazione per unità di refluo immesso.
L'incidenza del reddito operativo al lordo degli ammortamenti sul capitale investito della società (la quale non è proprietaria delle reti realizzate ante 2003) mostra una flessione nel periodo di piano man mano che si incrementa il capitale investito del gestore in conseguenza dei nuovi investimenti e si attenua la carenza di capitale investito dovuta alla mancanza di proprietà delle reti ed impianti realizzati ante 2003.
Alla fine del periodo di piano tale indicatore va ad attestarsi infatti su valori in linea con gli altri gestori.
Il tasso interno di rendimento del progetto si attesta nella misura del 5,84%.
Si tratta di un tasso più elevato rispetto ad altri gestori, peraltro influenzato positivamente dal minor capitale investito in reti ed impianti all'inizio del periodo di piano rispetto ad altri gestori, poiché parte del patrimonio di reti ed impianti di pertinenza del sub ambito è iscritta nel bilancio di società-impianti diverse dal gestore stesso. L'indicatore "mezzi propri su indebitamento finanziario netto" si presenta carente all'inizio del periodo di piano in conseguenza della ridotta capitalizzazione del gestore, ma mostra una costante crescita negli anni successivi, attestandosi su valori più adeguati, ancorché non ottimali, al termine del periodo di piano.
Il pagamento di cospicui canoni di utilizzo delle reti ed impianti realizzati fino al 2003 determina una riduzione della generazione di cassa e l'introduzione di ipotesi di largo ricorso all'indebitamento per la realizzazione dei nuovi investimenti, in misura pari al 100%. Alla fine del periodo di piano il gestore consegna al subentrante un

indebitamento incrementato in termini di valore nominale a fronte di un patrimonio di reti sostanzialmente analogo a quello iniziale (a valori nominali) ricevuto.

8.4 Sub Ambito 4 – gestore Centro Veneto Servizi S.p.A.

Il livello dei ricavi per tale sub ambito si presenta nel periodo di piano in costante crescita, con la sola eccezione degli anni 2016 e 2021 nei quali la riduzione dell'onere per rimborso mutui ai comuni e l'esaurimento dell'ammortamento degli investimenti ante 2003 determinano una flessione, peraltro recuperata a partire dalle annualità successive.

L'incremento dei ricavi è determinato in particolare dalle variazioni tariffarie conseguenti ai nuovi investimenti.

Il Piano prevede per il sub ambito investimenti significativi per la sostituzione e bonifica delle reti di acquedotto con conseguente diminuzione delle perdite idriche e la realizzazione di addutrici secondarie per il collegamento all'addutrice strategica in realizzazione da Veneto Acque.
Nel settore fognario e depurativo sono previsti interventi volti alla dismissione dei piccoli impianti di depurazione ed al conseguente colletta mento dei reflui negli impianti di depurazione di maggiore potenzialità.

I volumi di acqua erogata all'utenza, che nel 2003 sono stati pari a 19.124 migliaia di mc, sono scesi progressivamente negli anni fino a 17.384 migliaia di mc nel 2008, riducendosi complessivamente di circa il 9,1% in 5 anni. Le migliori previsioni, basate anche sui dati preconsuntivi 2009, portano a ritenere che i volumi di acqua erogata dovrebbero sostanzialmente stabilizzarsi attorno a 17.444 migliaia di mc.

L'ambito si caratterizza per l'estensione della rete e la scarsa densità di popolazione per chilometro di rete. Si caratterizza, inoltre, per la essere la captazione per quasi il 50% da fiume.
La gestione del servizio nel sub ambito è perciò gravata da elevati costi di produzione (captazione, potabilizzazione) in conseguenza dell'utilizzo di acqua di fiume, e di

distribuzione a causa dei dislivelli, dovendosi pompare l'acqua in salita. Significativa è anche la quota di acqua acquistata da altri operatori.

Il Piano d'Ambito prevede la entrata in funzione della grande adduttrice strategica, con possibilità di portare al sub ambito acqua di falda.

Il cambiamento di fonte di captazione (con la chiusura delle centrali di potabilizzazione di acqua captata da fiume) determina una riduzione di costi operativi connessi ad approvvigionamento, manutenzione delle reti, energia, analisi chimiche.

Contribuisce ad un livello elevato dei costi di produzione unitari anche la parcellizzazione dei siti di depurazione con la presenza di un alto numero di depuratori di piccole dimensioni, situazione, peraltro, alla quale il piano pone mano attraverso la chiusura di depuratori di piccole dimensioni e l'apertura e il ridimensionamento di depuratori grandi e medi. Gli impianti di depurazione passeranno da 40 di oggi a 15 a fine piano.

Il livello qualitativo delle reti di acquedotto e di fognatura è previsto in leggera crescita al termine del periodo di piano rispetto alla situazione iniziale.

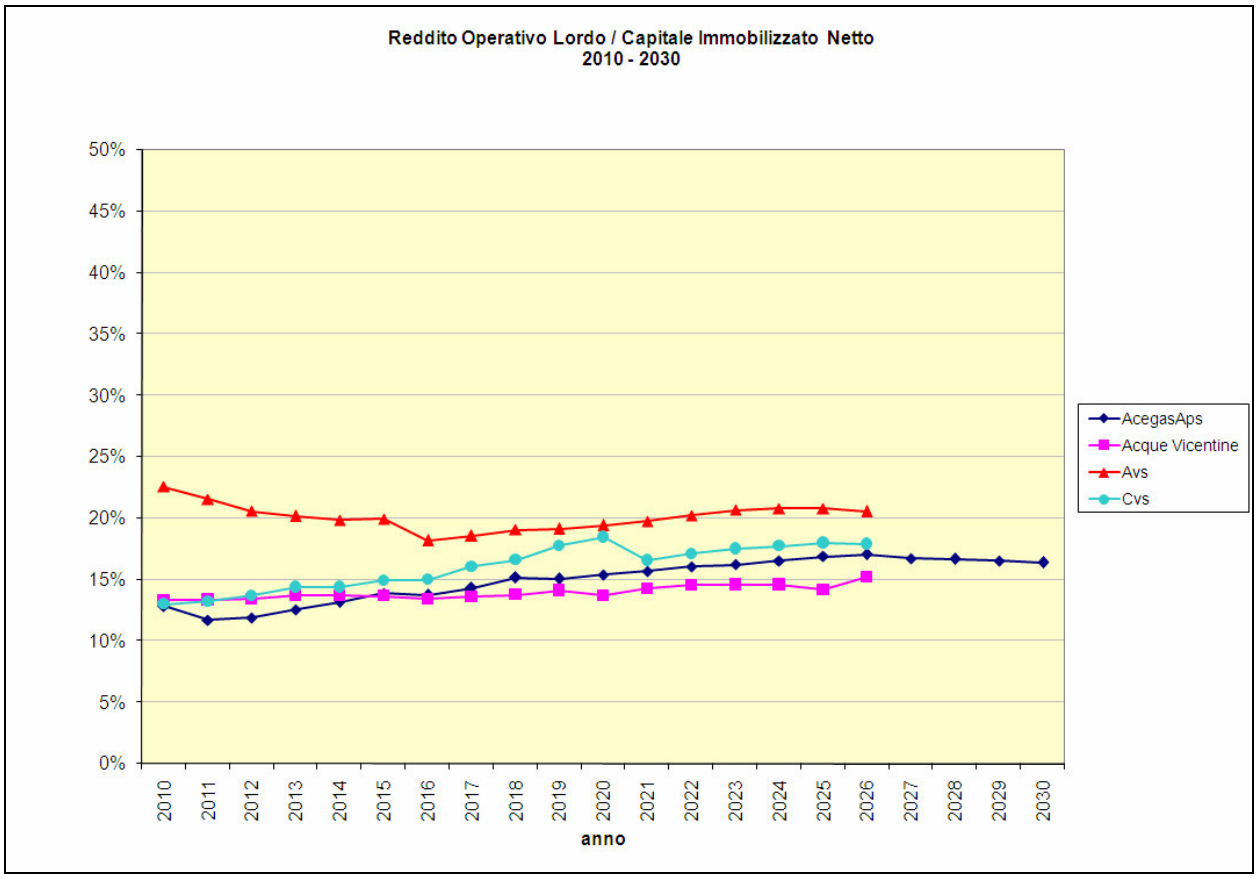
Il tasso di rendimento del progetto è pari al 4,31%. Per comprendere il relativo valore occorre considerare la presenza nel capitale investito del gestore di una componente realizzata ante 2003 non remunerata.

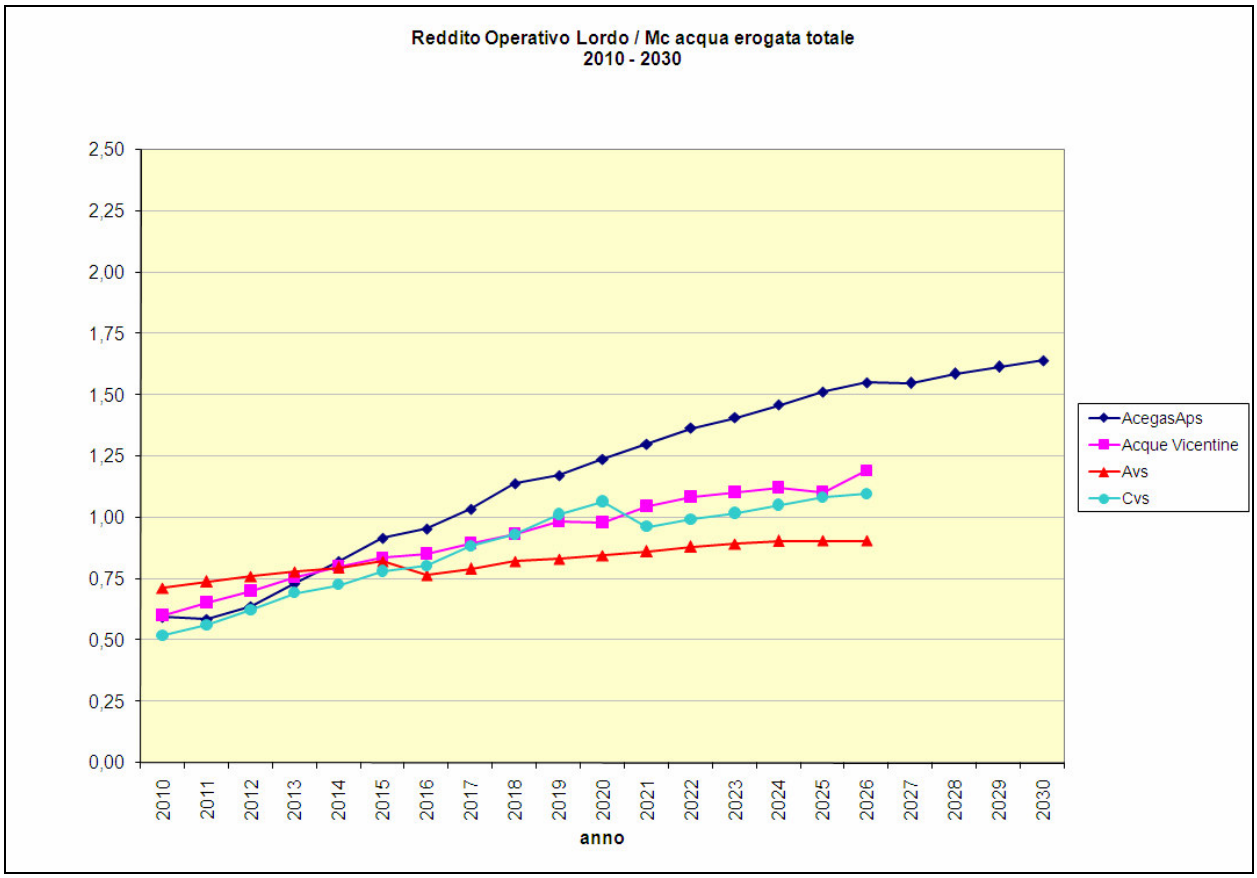
Il margine operativo lordo rapportato al capitale investito netto si attesta per tale gestore su una curva di valori tra i più elevati rispetto agli altri gestori.

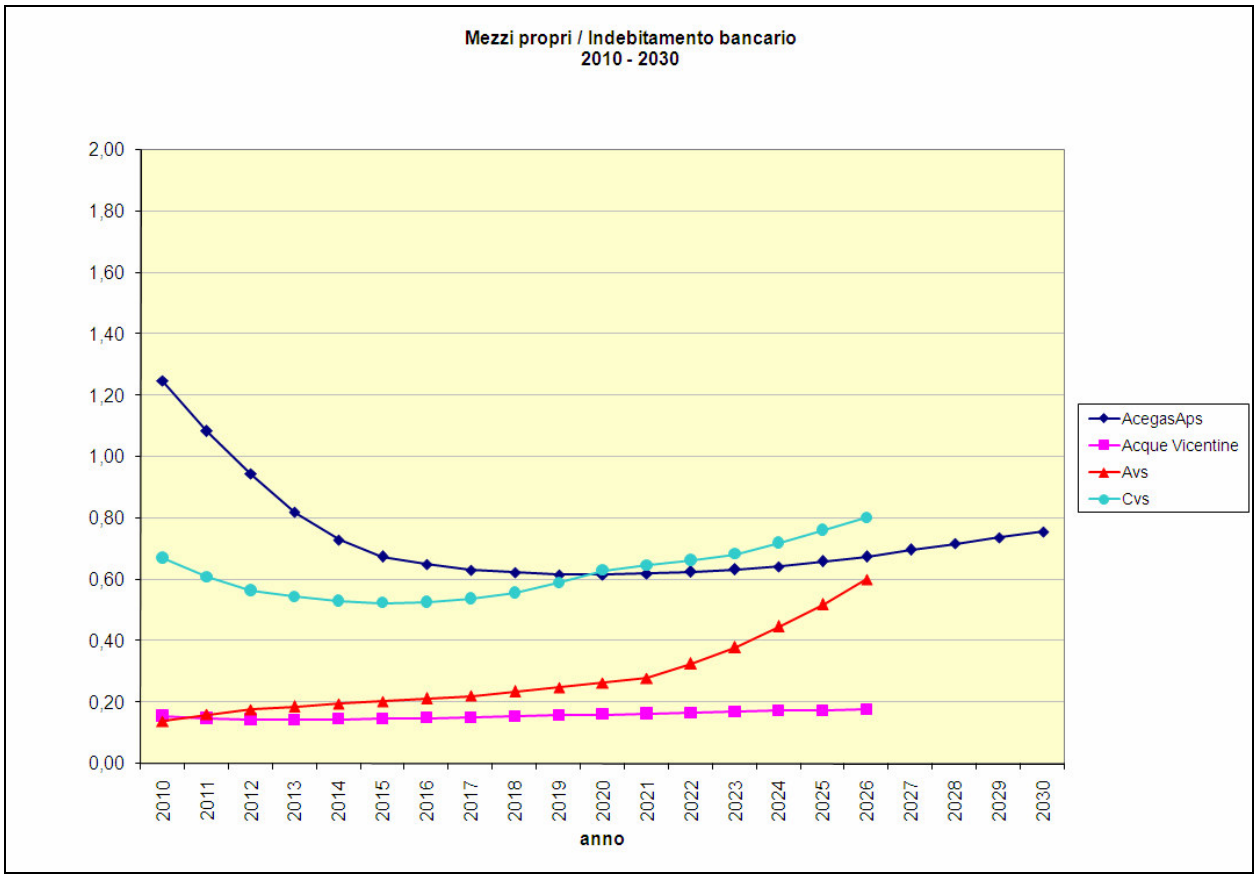
L'andamento dell'indicatore "mezzi propri su indebitamento finanziario netto" mostra un trend favorevole, caratterizzato da un decremento dell'indicatore nei primi anni di piano ed un significativo miglioramento rispetto alla situazione iniziale negli ultimi anni.

Tale risultato è peraltro ottenibile introducendo l'ipotesi che il programma annuale di investimenti sia finanziato per circa il 70% dal sistema bancario.

Il rendimento del piano pare peraltro suscettibile di rilevanti miglioramenti qualora si introducano ipotesi di ottenimento di contributi pubblici coerenti con i dati storici del sub ambito.


Reddito Operativo Lordo / Capitale Immobilizzato Netto
2010 - 2030
50%
45%
40%
35%
30%
25%
20%
15%
10%
5%
0%
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025
2026
2027
2028
2029
2030
anno
AcegasAps
Acque Vicentine
Avs
Cvs


Reddito Operativo Lordo / Mc acqua erogata totale
2010 - 2030
2,50
2,25
2,00
1,75
1,50
1,25
1,00
0,75
0,50
0,25
0,00
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025
2026
2027
2028
2029
2030
anno
AcegasAps
Acque Vicentine
Avs
Cvs


Mezzi propri / Indebitamento bancario
2010 - 2030
2,00
1,80
1,60
1,40
1,20
1,00
0,80
0,60
0,40
0,20
0,00
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025
2026
2027
2028
2029
2030
anno
AcegasAps
Acque Vicentine
Avs
Cvs